GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — LUNEDI 1° LUGLIO — NUM. 154

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6145** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 20 giugno 1889, N. 6124 (Serie 3ª), con la quale è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1889-90;

Visti i Nostri decreti 13 marzo 1881, N. 90 (Serie 3ª), e 6 luglio 1884, N. 2482 (Serie 3ª), relativi al ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal 1° luglio p. v., il ruolo organico del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è stabilito in conformità della seguente tabella, vidimata d'ordine Nostro dall'anzidetto Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1889.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.*

N. dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Ministro	L. 25,000	25,000
1	Sotto-segretario di Stato	» 10,000	10,000
2			35,000
	Carriera amministrativa.		
1	Direttore generale	L. 9,000	9,000
4	Direttori capi di divisione di 1ª classe	» 7,000	28,000
3	Id. Id. 2ª Id.	» 6,000	18,000
7	Capi sezione di 1ª classe	» 5,000	35,000
9	Id. 2ª Id.	» 4,500	40,500
8	Segretari di 1ª classe	» 4,000	32,000
9	Id. 2ª Id.	» 3,500	31,500
10	Id. 3ª Id.	» 3,000	30,000
12	Vice segretari di 1ª classe	» 2,500	30,000
7	Id. 2ª Id.	» 2,000	14,000
6	Id. 3ª Id.	» 1,500	9,000
76			277,000
	Carriera di Ragioneria.		
1	Direttore capo di Ragioneria	L. 6,000	6,000
1	Capo sezione di Ragioneria	» 4,500	4,500
3	Segretari di Ragioneria di 1ª classe	» 4,000	12,000
3	Id. 2ª Id.	» 3,500	10,500
3	Id. 3ª Id.	» 3,000	9,000
4	Vice segretari di Ragioneria di 1ª cl.	» 2,500	10,000
3	Id. 2ª »	» 2,000	6,000
2	Id. 3ª »	» 1,500	3,000
20			61,000
	Carriera d'ordine.		
1	Capo degli Uffici d'ordine	L. 4,000	4,000
4	Archivisti di 1ª classe	» 3,500	14,000
2	Id. 2ª Id.	» 3,200	6,400
2	Id. 3ª Id.	» 2,700	5,400
12	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	» 2,200	26,400
10	Id. 2ª Id.	» 1,800	18,000
9	Id. 3ª Id.	» 1,500	13,500
40			87,700
	Personale di servizio.		
2	Capi uscieri	L. 1,600	3,200
1	Id.	» 1,500	1,500
6	Uscieri	» 1,300	7,800
6	Id.	» 1,200	7,200
6	Id.	» 1,100	6,600
7	Inservienti	» 1,000	7,000
28			33,300

RIEPILOGO.

N.		
2	Ministro e sottosegretario di Stato	L. 35,000
76	Carriera amministrativa	» 277,000
20	Carriera di Ragioneria	» 61,000
40	Carriera d'ordine	» 87,700
28	Personale di servizio	» 33,300
166		494,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

Il Numero **6146** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data d'oggi col quale si approva il nuovo ruolo organico dei funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Ritenuta la convenienza di provvedere con opportune disposizioni transitorie alla prima attuazione dell'organico stesso;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti che per eccedenza di numero nel grado e nella classe attuale non trovassero posto nel nuovo ruolo organico, saranno considerati in soprannumero ai termini dell'art. 3 del Regio decreto 3 novembre 1872, N. 1124 (Serie 2ª).

Art. 2.

Per la prima attuazione del nuovo ruolo organico anzidetto, saranno ammessi al concorso per nomina a segretario nella rispettiva carriera, oltre ai vice segretari di ruolo con lo stipendio di lire 2500, quand'anche non abbiano due anni di grado quelli altresì dichiarati in soprannumero ai termini del citato art. 3 del Regio decreto 3 novembre 1872, N. 1124.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1889.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi prodotta dal parroco di S. Maria della Castagna, nel comune di Quarto al Mare, per ottenere la autorizzazione ad accettare il lascito disposto dal fu monsignore don Filippo Oneto con testamento olografo 4 ottobre 1885 per distribuzione di medicinali agli infermi poveri di detta parrocchia, e per ottenere inoltre la erezione di tale lascito in Corpo morale e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Visto il testamento suddetto, e ritenuto che la dotazione

patrimoniale del Pio lascito, costituita da una casa con annesso terreno al comune di Quarto al Mare, è valutata in L. 4000 circa coll'annua rendita di L. 240;

Vista la deliberazione 28 marzo 1889 della Deputazione provinciale di Genova;

Visto lo Statuto organico del Pio lascito, e ritenuta la convenienza di sostituire all'art. 5, N. 6 di esso, alle parole: « nei casi dalla legge richiesti » le parole: « nei modi di legge »;

Visti gli articoli 15, n. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753 ed unico della legge 5 giugno 1850, N. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera Pia Oneto a favore degli infermi poveri della parrocchia di Santa Maria della Castagna, nel comune di Quarto al Mare, è eretta in Corpo morale, e l'amministratore testamentario di essa è autorizzato ad accettare il lascito che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato, colla suespressa modificazione, lo Statuto organico di detta Opera Pia in data 10 gennaio 1889, composto di dodici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Congregazione di Carità e del Consiglio comunale di Ponte (Sondrio), di cui nelle deliberazioni 30 settembre 1888 e 24 marzo ultimo scorso, per la soppressione del locale Monte grano ed inversione del suo capitale in favore del Luogo Pio elemosiniero;

Visto il voto dell'Autorità tutoria in data 15 aprile prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862, N. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte grano di Ponte è soppresso ed il suo capitale è invertito in favore del Luogo Pio elemosiniero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caltanissetta è sciolto.

Art. 2.

Il signor avvocato Ambrogio Freida è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze:*

Con decreti in data dal 2 al 16 giugno 1889:

Moreno cav. Luigi, intendente di finanza di 1ª classe a Pisa, trasferito ad Arezzo;

De Genova di Pettinengo cav. Carlo, id. id. a Reggio-Emilia, id. a Pisa;

Pizzigoni cav. avv. Camillo, id. 2ª classe a Ravenna, id. a Modena;

Albertoni cav. dott. Carlo, id. id. a Piacenza, id. a Ravenna;

Parenti cav. dott. Francesco, id. id. ad Ascoli, id. a Piacenza;

Palmana cav. Faustino, id. id. a Cagliari, id. a Novara;

Malusardi cav. Alessio, id. id. reggente, già destinato a Belluno, è assegnato invece alla sede di Reggio-Emilia;

Toller Pietro, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a contare dal 1° luglio 1889;

Fenici Pietro, id. id. id., id. id. per anzianità di servizio, id. id.;

Revelli Colombano, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, id. id. id., id. id.

Bonfanti-Genna Antonio, già ricevitore del Registro, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Trapani;

Consolati Luigi, vice segretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Messina trasferito presso quella di Udine;

De Blasi Gaetano, ricevitore del Registro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a datare dal giorno della sua surrogazione;

Manzoni Leopoldo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Dogane, id. id. id. e per anzianità di servizio, id. dal 16 giugno 1889;

Gonna Gioacchino, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. per motivi di salute, id. dal 1° luglio 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Carcasson Enrico, capitano in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in effettivo servizio e destinato al 23 artiglieria.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Maroni cav. Benedetto, tenente colonnello contabile ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1889 ed inscritto nella riserva.

Lanata cav. Giovanni, id. direttore magazzino centrale militare Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1889.

Aletta cav. Carlo, maggiore contabile distretto Livorno, id. id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Testa Italo, sottotenente complemento genio, distretto Messina, promosso tenente con anzianità 9 dicembre 1888 (Seguirà in anzianità il tenente De Angelis Domenico).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Campensa Domenicangelo, cittadino domiciliato a Napoli, avente i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, nominato sottotenente di milizia territoriale arma del genio ed assegnato alla 27ª compagnia Bari.

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Cucchi Ercole, ragioniere geometra principale di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, a Firenze, richiamato in effettivo servizio dal 1° luglio 1889 e destinato all'ufficio di revisione delle contabilità militari (4° riparto).

Con R. decreto del 6 giugno:

Gallarati cav. Angelo, contabile capo panificio Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1889.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

(SERVIZIO TELEGRAFI).

Con decreto ministeriale del 16 aprile 1889:

Gargiulo Tomaso, commesso con annue lire 2000, collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto ministeriale del 24 aprile 1889:

Barbero Antonio e Capello Alessio, aspiranti telegrafisti, nominati telegrafisti, con annue lire 1200.

Con R. decreto del 25 aprile 1889:

Maffi Stefano e Palmisano Leonardo, ufficiali, promossi allo stipendio di annue lire 2500.

Santanera Domenico, Palombella Giacomo, Morelli Francesco, De Ponti Silvio e Bertucci Giuseppe, ufficiali allievi, promossi allo stipendio di annue lire 2000.

Antonietti Annibale, sotto ispettore, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto ministeriale del 30 aprile 1889:

Del Guerra Giulio, usciere, promosso allo stipendio di lire 1080.

Con decreto ministeriale del 2 maggio 1889:

Venosta Guglielmo, capo squadra, promosso allo stipendio di lire 1300.

Cannata Giuseppe, guardafili, promosso capo squadra collo stipendio di lire 1080.

Bellorio Antonio, Vallerini Oreste e Svazzeri Ernesto, guardafili, promossi allo stipendio di lire 960.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1889:

Demaldè Sisto, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti ministeriali dell'8 maggio 1889:

Russo Giovanni, Cardea Gennaro, commessi, portati allo stipendio di lire 2500.

Sivelli Paride, commesso, portato allo stipendio di lire 2000.

Masseroli Palmira, commesso, portato allo stipendio di lire 1700.

Jappelli Concetta, Mussolon Candida nata Falconi, commessi, portati allo stipendio di lire 1450.

Frau Giacomo, Pesenti Cesare, Penco Angelo, Fiori Ottaviani, Anelli Clemente, telegrafisti, portati allo stipendio di lire 1700.

Vacchiano Salvatore, ufficiale, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 2200.

Piccinelli Pasquale e Carbonelli Achille, commessi, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così pel primo ad annue lire 3000, e pel secondo ad annue lire 2750.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1889:

Sarti Raffaele, telegrafista, richiamato in attività di servizio.

Con decreto ministeriale del 14 maggio 1889:

Laurini Carlo, commesso, richiamato in attività di servizio.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1889:

Caselgrandi Gaetano, usciere, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto ministeriale del 16 maggio 1889:

Pino Ettore, capo squadra, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio portandoglielo così ad annue lire 1560.

Con decreto ministeriale del 25 maggio 1889:

Santolini Sigismondo, incaricato telegrafico, nominato commesso, con annue lire 1000

Con decreto ministeriale del 28 maggio 1889:

Valentini Giuseppe, guardafili, promosso allo stipendio di annue lire 960.

Con decreto ministeriale del 31 maggio 1889:

Pignato Roberto, incaricato telegrafico, nominato commesso, con annue lire 1000.

Con decreto ministeriale del 1° giugno 1889:

Rossi Eugenio, guardafili, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con RR. decreti del 2 giugno 1889:

Drusiani cav. Stanislao, segretario, promosso al grado di ispettore principale, con annue lire 4500.

Salmieri cav. Antonino, ufficiale, collocato in aspettativa per causa di malattia.

Caggegi Giovanni, ufficiale, collocato in aspettativa per causa di malattia.

Con decreto ministeriale del 3 giugno 1889:

Varriale Vincenzo, Pinori Gesuardo, uscieri, promossi il primo allo stipendio di lire 1300 ed il secondo a quello di lire 1080.

Con decreto ministeriale del 7 giugno 1889:

Lembo Gaetano, ufficiale, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, portandoglielo così ad annue lire 2200.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti:*

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Moscatelli Alfredo, uditore presso la Procura generale della Corte di appello di Bologna, approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Marangoni Felice, laureato in giurisprudenza, approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Tholosano di Valgrisanche Ernesto, laureato in giurisprudenza, approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Trigona Gaetano, laureato in giurisprudenza, approvato nell'esame di concorso per il posto di vice segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 20 giugno 1889:

Invrea cav. Davide, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Bologna, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

Calzarossa cav. Luigi, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Cagliari, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

Podestà Domenico, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Casale, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

La Rocca cav. Stefano, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Catania, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

La Medica Michele, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Copperi cav. Gio. Battista, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Genova, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Badò cav. Vincenzo, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Genova, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Bonini cav. Agostino, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Lucca, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Adami cav. Giulio Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

De Feo cav. Michele, consigliere in soprannumero della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato consigliere effettivo della stessa sezione di Corte d'appello.

Porta cav. Felice, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Venezia, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

Rossi cav. Luigi, consigliere in soprannumero della sezione di Corte d'appello in Modena, è nominato consigliere effettivo della stessa sezione di Corte d'appello.

Martini cav. Guido, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte d'appello.

Savio di Birnstiel cav. Federico, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte di appello.

Gionfrida cav. Gaetano, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte di appello di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte d'appello.

Verber cav. Pietro, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, è, col suo consenso, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Del Bei cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, è, col suo consenso, nominato reggente sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 8000.

Merizzi Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Volterra, è nominato consigliere della Corte d'appello d'Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Marchetti Pasquale, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, è tramutato a Volterra, a sua domanda.

Martucci Angelo, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Scarpa Giacomo, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, è tramutato ad Udine, a sua domanda.

Gabbiani Carlo, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Mucchi Venceslao, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Tiana-Frassu Giovanni Maria, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, con l'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Cagliari, a sua domanda, senza il detto incarico.

Lopez Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santo Angelo dei Lombardi, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a sua domanda ad Avellino, con lo stesso incarico, e con la stessa indennità di annue lire 400.

Goffredo Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Nicolini Guido, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Bruni Giuseppe, pretore del mandamento di Chieri, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, con lo stipendio di lire 3000.

Cacciapuoti Francesco, pretore del mandamento di Bajano, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed è ivi incaricato dell'istruzione dei processi verbali con l'annua indennità di lire 400

Strixioli Mario, pretore del mandamento di Lucca (città), è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Crema, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Amico Gregorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bertola Edoardo, pretore del 2° mandamento di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3000, lasciandosi vacante un posto presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, per l'aspettativa del sostituto procuratore del Re Cianci Nicola.

Rosi Bernardini Gaetano, pretore del mandamento di Anagni, è tramutato al mandamento di Marino.

Zoffili Fausto, pretore del mandamento di Vezzano Ligure, è tramutato al mandamento di Anagni.

Coletti Valdemàro, pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, è tramutato al mandamento di Ferentino.

Tozzi Luigi, pretore del mandamento di Celenza sul Trigno, è tramutato al mandamento di Genazzano.

Maggi Giuseppe, pretore del mandamento di Giuncarico, è tramutato al mandamento di Godiasco.

Cortese Luigi, pretore del mandamento di Oriolo, è tramutato al mandamento di Rogliano Calabro.

Sole Gennaro, pretore del mandamento di Stilo, è tramutato al mandamento di Calvello.

Mattioli Luigi, pretore del mandamento di San Benedetto del Tronto, è tramutato al mandamento di Pesaro.

Spinelli Francesco, pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, è tramutato al mandamento di Narni.

Scarpetta Ferdinando, pretore del mandamento di San Vito dei Normanni, è tramutato al mandamento di Vernole.

Namias Davide, pretore del mandamento di Famano, è tramutato al mandamento di Serra San Bruno.

Passaglia Paolo, pretore del mandamento di Torriglia, è tramutato al mandamento di Recco.

Pastore Guglielmo, pretore del mandamento di Taggia, è tramutato al mandamento di Torriglia.

Silva Giuseppe, pretore del mandamento di Pievepelago, è tramutato al mandamento di Positano.

Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Godiasco, è tramutato al mandamento di Vezzano Ligure.

Lo Cuoco Pietro, pretore del mandamento di Soveria Simeri, è tramutato al mandamento di Tolve.

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Filottrano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un mese dal 20 corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Filottrano.

Bottoni Giuseppe, pretore del mandamento di Alfonsine, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per mesi sei dal 1° luglio p. v., coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Alfonsine.

Lucerna Andrea Giuseppe, pretore del mandamento di Ornavasso, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° luglio p. v., con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ornavasso.

Ciani Emilio, pretore già titolare del mandamento di Marino, in aspettativa, per motivi di salute, dal 16 maggio 1888, è richiamato in servizio dal 16 maggio u. s., ed è tramutato al mandamento di Corneto Tarquinia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 % cioè: N. 39617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000, al nome di *Sacchi* Federico Giacinto di *Antonio*, minore, sotto l'amministrazione del di lui genitore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sacco* Federico-Giacinto di *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 849206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2000 al nome di Zavattieri Carmela di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zavitteri Carmela di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione del padre domiciliata a Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

RISULTATO

dell'esame di concorso per quattro posti di vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti pubblicato con decreto ministeriale 31 marzo 1889.

Ottennero la idoneità nei termini dell'art. 9 del succitato decreto ministeriale i signori:

1. Moscatelli Alfredo, voti 658 su 770.
2. Marangoni Felice, id. 616 id. id.
3. Raho Valentini Vincenzo, id. 560, id. id.
4. Tholosano di Valgrisanche Ernesto, id. 553, id. id.
5. Trigona Gaetano, id. 511 id. id.
6. Vaccari Ernesto, id. 469 id. id.
7. Leone Francesco, id. 448 id. id.
8. Laurenti Giuseppe, id. 427 id. id.

ELENCO

degli aspiranti alla nomina di Uditore presso i collegi giudiziari, approvati nell'esame di concorso, pubblicato con decreto ministeriale 15 gennaio 1889, per numero 100 posti.

Candidati ammessi all'esame N. 218.
Hanno subito l'esame N. 215.
Risultarono approvati N. 153.
Massimo dei punti N. 81.
Minimo per l'approvazione N. 54.

1. Forni Luigi, che ha subito l'esame presso la Corte di appello di Roma, voti 76.
2. Cialfi Carlo, id. Firenze, id. 73.
3. Legnani Ernesto, id. Roma, id. 69.
4. Gargiulo Francesco Ant., id. Roma, id. 69.
5. Banti Antonio, id. Firenze, id. 67.
6. Longhi Silvio, id. Parma, id. 67.
7. Belloni Giuseppe, id. Casale, id. 66.
8. Martorelli Alberto, id. Torino, id. 65.
9. De Rubeis Raffaele, id. Torino, id. 65.
10. Pierri Alfredo, id. Napoli, id. 65.
11. Aprile Gaetano, id. Roma, id. 64.
12. Montalenti Paolo, id. Torino, id 64.
13. Tommasi Donato Antonio, id. Napoli, id. 64.
14. Carrelli Angelo, id. Napoli, id. 64.
15. Jannitti Francesco, id. Napoli, id. 63.
16. Mastandrea Pasquale, id. Napoli, id. 63.
17. Vinci Calogero, id. Palermo, id. 63.

18 Montaldi Emilio, id. Torino, id. 63.
19. Paolini Carlo, id. Aquila, id. 60.
20. Domenidò Giovanni, id. Roma, id. 63.
21. Grugni Vittorio, id. Firenze, id. 62.
22. Delogu Francesco, id. Cagliari, id. 62.
23. Revello Enrico, id. Genova, id. 62.
24. Mistretta Pietro, id. Roma, id. 62.
25. Martinelli Giuseppe, id. Napoli, id. 62.
26. Alessi di Canosio Casimiro, id. Torino, id. 62.
27. Carlucci Camillo Ernesto, id. Napoli, id. 62.
28. Floritti Giuseppe, id. Napoli, id 62.
29. Civitelli Raffaele, id. Napoli, id. 61.
30. Pujia Francesco, id. Napoli, id. 61.
31. Passariello Luigi, id. Napoli, id. 61.
32. Trigona Gaetano, id. Roma, id. 61.
33. Porta Cesare, id. Napoli, id. 61.
34. Meneghini Riccardo, id. Venezia, id. 61.
35. Malipiero Ferruccio, id. Venezia, id. 61.
36. Dogliotti Marcellino, id. Torino, id. 61.
37. Pinto Carlo, id. Napoli, id. 61.
38. D'Elia Ettore, id. Napoli, id. 61.
39. Della Monica Antonio, id. Napoli, id. 60.
40. Ferrari Salvatore, id. Napoli, id. 60.
41. Guariglia Alfonso, id. Napoli, id. 60.
42. Pumpo Raffaele, id. Napoli, id. 60.
43. De Pisis Carlo, id. Napoli, id. 60.
44. Lavagna Luigi, id. Torino, id. 60.
45. De Tilla Alfredo, id. Napoli, id. 60.
46. Nola Giulio, id. Roma, id. 60
47. Seganti Alberto, id. Bologna, id. 60.
48. Wancolle Florimondo, id. Napoli, id. 60.
49. De Muro Gavino, id. Cagliari, id 60.
50. Barazzoni Clarenzo, id. Bologna, id. 63.
51. Gabbrielli Antonio, id. Firenze, id. 60
52. Selvaggi Vincenzo, id. Napoli, id. 59.
53. Giuliano Giuseppe, id. Torino, id. 59.
54. Faraone Eugenio, id Napoli, id. 59.
55. Del Vecchio Pietro, id. Napoli, id. 59.
56. Micillo Pasquale, id. Napoli, id. 59.
57. Pennetta Emilio, id Roma, id 59.
58. Alessio Pietro Giuseppe, id. Genova, id. 59.
59. Donelli Francesco, id. Parma, id. 59
60. Pesce Aldo Francesco, id. Torino, id. 59.
61. Licciardello Mario, id. Catania, id. 59.
62. Sansone Edoardo, id. Napoli, id. 59.
63. Ambrosio Aniello, id. Napoli, id. 59.
64. Casamassima Francesco, id Palermo, id. 59.
65 Andreis Luigi, id. Torino, id. 59.
66 Masucci Teodoro, id. Napoli, id. 59.
67. Polloni Cesare, id. Napoli, id. 59.
68. Ciccaglione Erennio, id. Napoli, id. 59.
69. Broglia Carlo, id. Torino, id. 58.
70. Bassi Ugo, id Bologna, id. 58.
71. Graziani Angelo Liborio, id. Napoli, id. 58.
72. Ricca Giuseppe, id. Napoli, id. 58.
73. De Ferrariis Salzano Andrea, id. Napoli, id. 58.
74. Li Donni Carmelo, id. Palermo, id. 58.
75. Mastrogiovanni Gaetano, id. Roma, id. 58.
76. Natta Giovanni, id. Genova, id. 58.
77. Cocuzza Giorgio, id. Catania, id. 58.
78. Errante Francesco Umberto, id Palermo, id. 58.
79. Casoli Vincenzo, id. Torino, id. 58.
80. Aiello Andrea, id. Napoli, id. 58.
81. Morrone Francesco, id. ..., id. 58.
82. Rea Nazzareno, id. Napoli, id. 58.
83. Bobba Giovanni, id. Torino, id. 58.
84. Resignani Alberto, id. Bologna, id. 58.
85. Brivio Cesare, id. Brescia, id. 57.
86. Fiaccavento Gaspare, id. Catania, id. 57.
87. Saggio Achille, id. Roma, id. 57.
88. Tancredi Giuseppe Antonio, id. Napoli, id. 57.
89. Visco Luigi, id. Napoli, id. 57.
90. Gelmetti Francesco, id. Brescia, id. 57.
91. Cafaro Vittorio, id. Napoli, id. 57.
92 Feraco Giulio, id. Napoli, id. 57.
93. Guariglia Giovanni Francesco, id. Napoli, id. 57.
94. Passante Alfonso, id. Napoli, id. 57.
95. Sasso Gaetano, id. Napoli, id. 57.
96 Amato Pasquale, id. Napoli, id. 57.
97. Fano Umberto, id. Brescia, id. 57.
98. Siviglia Antonio, id. Trani, id. 57.
99. Salvi Ettore, id. Bologna, id. 56.
100. Ferraro Enrico, id. Napoli, id. 56.
101. Ponteri Pericle, id. Torino, id. 56.
102. Martinelli Pietro, id. Napoli, id. 56.
103. Drago Nicolò, id Genova, id. 56.
104. Sbrissia Umberto, id. Roma, id. 56.
105. Fiamberti Iginio, id. Genova, id. 56.
106. De Martino Raffaele, id. Napoli, id. 56.
107. Ciaramella Federico, id. Napoli, id. 56.
108. De Notaristefano Michele, id. Napoli, id. 56.
109 Perrone Francesco, id Napoli, id. 56.
110. Spagnuolo Luigi, id. Catanzaro, id. 55.
111. Miceli Federico, id. Catanzaro, id. 55.
112. Della Chiesa di Cervignasco Cesare, id. Torino, id. 55.
113. David Giuseppe, id. Napoli, id. 55.
114. Cassini Giovanni, id. Genova id. 55.
115. Marcogiuseppe Rocco Marco, id. Napoli, id. 55.
116. Avignone Domenico, id. Roma, id. 55.
117. Ferrari Giovanni, id. Napoli, id. 55.
118. Muzi Alessandro, id. Torino, id. 55.
119. Beltricco Domenico, id. Torino, id. 55.
120. Mancinelli Gaetano, id. Napoli id. 55.
121. Albasio Giuseppe, id. Torino, id. 55.
122. Marchisio Carlo, id. Torino, id. 55.
123. Ramone Emanuele, id. Genova, id. 55.
124. Ricci Vincenzo, id. Torino, id 55.
125. Ceccopieri Paolo, id. Genova, id. 55.
126. Giriodi Guglielmo, id. Torino, id. 55.
127. Fonseca Giuseppe, id. Napoli, id 55.
128. Scimemi Gaetano, id. Cagliari, id. 55.
129. Borgo Giov. Antonio, id. Venezia, id. 55.
130. Bruschini Emilio, id. Casale, id. 55.
131. Chinni Placido, id. Napoli, id. 54.
132. De Bonis Giuseppe, id. Napoli, id. 54.
133. De Benedictis Francesco, id. Napoli, id. 54.
134. Bina Pietro Carlo, id. Torino, id. 54.
135. Bevilacqua Antonio, id. Venezia, id. 54.
136. Santoro Mariano, id. Napoli, id. 54.
137. Caccianiga Guido, id. Venezia, id. 54.
138. Canzano Gaetano, id. Napoli, id. 54.
139. Colesanti Umberto, id. Napoli, id. 54.
140. Sindaci Agide, id. Roma, id. 54.
141. Mona Rocco, id. Napoli, id. 54.
142. Positano Vincenzo, id. Trani, id. 54.
143. Pasini Giuseppe, id. Torino, id. 54.
144. Ferrari Cesare, id. Bologna, id. 54.
145. Valitutti Antonio, id. Catanzaro, id. 54.
146. Belli Bellino, id Ancona, id. 54.
147. Franco Camillo, id. Venezia, id 54.
148. Naselli Feo Ernesto, id. Genova, id. 54.
149. Segre Edoardo, id. Torino, id. 54.
150. Cairola Enrico, id. Torino, id. 54.
151. Nappi Domenico, id. Napoli, id. 54.
152. Lapati Antonio, id. Napoli, id. 54.
153. Luzzatto Umberto, id. Venezia, id. 54.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Elenco *dei premiati al concorso fra le aziende vinarie private, bandite col R. decreto 24 luglio 1887, delle seguenti provincie:*

Brescia.

Signor Rossetti Luigi fu Gio. Battista, medaglia d'oro con lire mille
Signor Candutti Ferdinando, enotecnico addetto all'azienda del signor Rossetti, medaglia d'argento con lire duecento.

Vicenza.

Onorevole signor Bortolo Clementi, medaglia d'oro con lire mille.
Signor Merlo Camillo, enotecnico addetto all'azienda del signor Clementi, medaglia d'argento con lire duecento.
Signor dott. Chichin Filippo, medaglia d'argento con lire cinquecento.
Signori Conti fratelli Almerico ed Alvise da Schio, medaglia di bronzo con lire duecentocinquanta.

Forlì.

Fattoria Torlonia diretta dall'ingegnere Tosi Leopoldo, medaglia d'oro con lire mille.
Signor Scarpellini Federico, capo cantiniere nella fattoria stessa, medaglia d'argento con lire duecento.

Ancona.

Signor conte Bonanni Carlo Alberto, medaglia d'argento con lire cinquecento.
Signor Sabatini Giovanni, cantiniere dell'azienda del signor Bonanni, medaglia di bronzo con lire cento.

Pisa.

Onorevole Toscanelli Giuseppe, medaglia d'oro con lire mille.
Signor Nuti Angelo, capo cantiniere dell'azienda del signor Toscanelli, medaglia d'argento con lire duecento.
Signor avvocato Feroci Demetrio, medaglia d'argento con lire cinquecento.
Signor Vannucci Pellegrino, cantiere nell'azienda del signor Feroci, medaglia di bronzo con lire cento.

Salerno.

Signor Imperiali di Latiano, marchese Camillo, medaglia d'oro con lire mille.
Signor Barbati Ernesto, capo cantiniere dell'azienda del signor Imperiali di Latiano, medaglia di bronzo con lire cento.
Signor Ippolito Antonio, medaglia d'argento con lire cinquecento.
Signor Le Roy Alessandro, enotecnico addetto all'azienda del signor Ippolito, medaglia d'argento con lire duecento.

Palermo.

Signor Mirto-Seggio comm. Pietro, medaglia d'oro con lire mille.
Signor Saluto Andrea, enotecnico addetto all'azienda del signor Mirto-Seggio, medaglia d'argento con lire duecento.

Cagliari.

Signor Pernis comm. Josias, medaglia d'oro con lire mille.
Signor La Noce Nunzio, medaglia d'argento con lire cinquecento.

R. INTENDENZA DI FINANZA

Azienda pei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860.

L' INTENDENTE DI FINANZA

Vista la sentenza resa dal Tribunale civile di Palermo, sezione 2ª, addì 20 settembre 1869, pubblicata il 13 dicembre anno medesimo nella causa contro il sac. Francesco Amoroso Di Liberto, in religione P.re Angelo;

Vista la sentenza della Corte di appello di Palermo, sezione civile, resa e pubblicata il 14 febbraio 1873, in linea di rinvio dalla Cassazione contro la sigª Lorenza Grasso nella qualità di curatrice ed amministratrice della eredità del suddetto sac. Francesco Amoroso e Di Liberto;

Visto il dispaccio del Ministero del Tesoro, Direzione generale del Tesoro, in data 26 maggio 1889, N 39831, 4827;

Delibera:

Sono annullati e dichiarati estinti i Buoni per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche nel 1860 col N. 743, 744, 745, 746, Serie lire 1000; per la rendita di lire cinquanta ciascheduno, emessi in data 26 giugno 1863 ed intestati a favore di Amoroso e Di Liberto P re Maestro Angelo dei Carmelitani.

Palermo, 25 giugno 1889.

L'Intendente.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a 10 sussidii per lo studio della ginnastica nella scuola in Roma.

Veduta la legge 23 decembre 1888, N. 5885 Serie 3ª, con la quale fu istituita in Roma una scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno;

È aperto un concorso per titoli a 10 sussidii di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1° Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso di istituto tecnico;

2° Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;

3° Attestato di buona condotta morale e civile;

4° Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni nè più di 25;

5° Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possiede buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'istruzione non più tardi del 22 settembre prossimo insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, giugno 1889.

Il direttore del segretariato generale
C. DONATI.

Il rettore della R. università degli studi di Torino

Visti il R. decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;
Visti i RR. decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872, 7 maggio 1874, 2 aprile 1885;

Fa noto:

Che nel giorno 25 del p. v. luglio e nella città di Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Cagliari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 31 posti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 22 di fondazione Regia, 2 di fondazione Dionisio, 1 di fondazione Martini, 6 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 22 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli istituti tecnici per le Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

Il posto di fondazione Martini è per lo studio delle scienze fisiche matematiche e possono concorrervi tutti i suddetti studenti.

I 2 posti di fondazione Dionisio sono destinati allo studio della giurisprudenza e possono ad essi concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. università di Torino.

I 6 posti di fondazione Ghislieri sono destinati: 4 ai nativi del comune di Bosco Marengo; 2 ai nativi del comune di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 2 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale.

Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 10 del p. v. luglio:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso o liceale o ginnasiale o dell'istituto tecnico, secondo il posto cui concorrono, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno.

4. Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio o dell'istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal pretore locale in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo di imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi iscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'art. 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono; diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Trascorso il giorno 10 del prossimo venturo luglio non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia università, addì 10 giugno 1889.

ANSELMI.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858; nella legge 21 febbraio 1859, nella Relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nei Regi decreti 7 maggio 1874, e 2 aprile 1885.

Gli esami di concorso (secondo il regolamento suddetto e le disposizioni contenute nel Regio decreto 2 aprile 1885), per i posti di fondazione. . . . . si compongono pei concorrenti che provengono dai corsi classici, di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

I lavori in iscritto consisteranno:

a) In una composizione latina;

b) In una composizione italiana;

c) In un argomento di filosofia;

d) In una versione dal greco;

e) Nella soluzione di quesiti sull'aritmetica, algebra e geometria;

f) Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui alle lettere *a* o *b* verserà sulla storia.

I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pom.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

È proibito ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alla prescrizione di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . . . Saranno pubblici e verranno dati ad un solo candidato per volta. . . . . Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . . . .

Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente. . .

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da liceo verseranno (*a mente del R. decreto 7 maggio* 1874), per le materie di cui sovra, sui programmi degli esami di licenza liceale.

Ogni compenso fra gli esami scritti e gli orali è abolito. I concorrenti per essere dichiarati idonei dovranno riportare almeno sei decimi dei voti in ciascun esame sia per iscritto, sia orale (R. decreto 6 maggio 1885).

Gli aspiranti ai posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V), per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati due riservati ai nativi di Bosco Marengo*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla let-

teratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

Gli esami di concorso poi per i posti gratuiti di detta fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco Marengo, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

Le prove di concorso pei candidati provenienti dagli istituti tecnici versano, sia in iscritto come a voce, secondo le disposizioni ministeriali 12 maggio 1877:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità dei numeri I. IV, V e VII dei relativi programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Regio collegio femminile agli Angeli in Verona

Avviso di concorso.

In base allo statuto organico del R. collegio approvato col Reale decreto 31 marzo 1887, N. 4480, viene aperto il concorso a 4 posti gratuiti, 1 semigratuito, 15 paganti ed ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1889-90 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, dal che la richiedente non ha meno di 9 anni, nè più di 11;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del collegio; di avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico che dimostri come abbia ricevuta la prima istruzione elementare;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni di pagamento prescritte per il posto domandato, indicate ai punti 3 e 4;

2. Il concorso ai posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione, convalidata dal sindaco del luogo di residenza, intorno alla sostanza della famiglia, agli assegni o pensioni dei genitori, ai sussidi graziali dei figli, di cui quelli o questi sieno in godimento o abbiano goduto in passato;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le speciali benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel collegio, tanto pagante quanto graziata, deve pagare al suo ingresso L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne con posto a pagamento devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato; inoltre un deposito di lire 200 da prestarsi al momento dell'ingresso in collegio quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 112 del vigente regolamento.

5. Quando si ritardasse di 20 giorni il pagamento di una sola rata della retta e della somma per la manutenzione e rinnovazione del corredo, i genitori saranno invitati a ritirare la figliuola dal collegio a sensi dell'art. 114 del regolamento; e non ritirandola, ne sarà senz'altro allontanata.

Tale licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studii non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti, in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 30 luglio p. v., avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto è prescritto nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. collegio, sono dispensati dal presentare gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. Senza pregiudizio della disposizione contenuta al punto 16 del presente avviso alla lettera *b*, si avverte che la definitiva accettazione di una alunna nel R. collegio dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione.

Verona, li 5 giugno 1889.

Il R. prefetto presidente
L. SORMANI-MORETTI.

Il consigliere
E. DE BETTA.

REGIA UNIVERSITÀ DI TORINO

A termine dell'art. 9 del regolamento organico dell'Istituto ostetrico di questa università annesso alla R. Opera di maternità di Torino, approvato col R. decreto del 23 settembre 1879, è aperto il concorso per titoli al posto di medico primo assistente, al quale va unito lo stipendio di lire mille (1000) come da ruolo organico approvato col R. decreto 19 luglio 1888, N. 5676, Serie 3ª.

Gli aspiranti dovranno inviare la domanda su carta da bollo da centesimi 60 al rettore della R. università non più tardi del 10 prossimo luglio, corredata dai seguenti documenti:

1º Atto di nascita;
2º Diploma di laurea in medicina chirurgia e ostetricia;
3º Attestatato di buona condotta e di non sofferta penalità.

Gli aspiranti potranno aggiungere tutti quegli altri documenti che crederanno utili a comprovare la loro abilità scientifica e didattica.

Il nominato entrerà in carica appena avrà ricevuta la partecipazione ufficiale della nomina.

Torino, 17 giugno 1889.

Il rettore
ANSELMI

Per il direttore di segreteria
CRAVOSIO.

R. Collegio Maria Luigia in Parma

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il dì 15 del p. v. luglio il concorso a cinque posti di alunno gratuito in questo Reale Collegio, e così: tre governativi, uno collegiale ed uno lalattense.

Sono a carico del Collegio le spese pel mantenimento dei giovani a posto gratuito, quelle per gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie e quelle di studio.

Le tasse scolastiche ginnasiali e liceali però, tanto ora in vigore quanto quelle che venissero dal Governo stabilite, sono a carico dell'alunno.

Le famiglie dovranno pure corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso, la somma annua di L. 250, pagabile a trimestri anticipati; e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto loro conferito.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile; o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del Consolidato italiano a corso corrente:

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana pei posti governativi e collegiale, ed essere parmensi per quello lalattenfe;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro Governativo, almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studii fatti nell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi dovranno far pervenire alla Segreteria del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da L. 0,60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita e quella di battesimo;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'Autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana, scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio p. v. ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 15 giugno 1889.

Il Rettore
D. CLAUDIO POGGI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 30 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 3
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 54
Vento a mezzodì . . . . . W.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 27°, 8 / minimo = 20°, 1

30 giugno 1889.

Europa pressione elevata occidente, alquanto bassa centro Russia. Brettagna 774; Mosca 775.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; pioggerelle temporali Nord e Appennino; temperatura qua là diminuita.

Stamani cielo coperto piovoso Nord, misto altrove; venti generalmente deboli specialmente quarto quadrante; barometro 764 estremo Nord, intorno 763 altrove. Mare mosso costa Ligure.

Probabilità: venti deboli freschi quarto quadrante; cielo vario con qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 30 Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Turi, con la quale dà le sue dimissioni, per ragioni di possibili incompatibilità.

DELLA ROCCA e SOLA dolgonsi che per le ragioni indicate dall'on. Turi, egli sia costretto a chiedere le dimissioni.

PRESIDENTE dà atto delle dimissioni chieste dall'on. Turi, e dichiara vacante un seggio nel 1° collegio di Napoli.

TONDI presenta la relazione sul disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati.

DE RISEIS, questore, presenta il bilancio delle spese interne della Camera.

Interrogazione del deputato Chiala.

CHIALA svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno alla portata delle dichiarazioni da lui fatte nella seduta di ieri, rispetto al traforo del Sempione ».

Considera gravissima la questione, poichè implica lo avvenire di tutti gli altri valichi alpini economicamente e politicamente. L'on. Genala con molta prudenza disse, riguardo al Sempione, che era uno ma non l'unico dei valichi che ancora si desideravano.

Analoghe dichiarazioni fece poi l'on. Saracco. Chiede ora quali sieno veramente le intenzioni del Governo, e quali siano i risultamenti degli studi comparativi dei valichi alpini, onde procedere ad una decisione, non solo con piena conoscenza di causa, ma con vantaggio delle provincie settentrionali italiane.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riferendosi alle sue precedenti dichiarazioni, dichiara che il Governo non poteva nella questione trascurare gli interessi di Torino e dell'Alta Italia In complesso poi non può dirsi entusiasta della apertura di un nuovo valico alpino.

Del resto, se i suoi predecessori furono prudenti, egli sarà prudentissimo.

Sono ancora da esaminarsi le condizioni; poichè per il traforo del Sempione esistono tre progetti, riguardo ai quali il Governo svizzero, non una società privata, ha pregato il Governo italiano di venire ad una decisione.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

BORGATTA, LAZZARO, BONASI e CAMBRAY-DIGNY si rimettono all'avviso del Governo relativamente agli emendamenti da loro proposti all'art. 3.

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che è disposto ad accettare le modificazioni proposte se formulate in modo consentaneo all'insieme della legge cioè come segue:

« I tre commissari di cui all'art. 32 della legge elettorale politica saranno nominati dalla Giunta provinciale amministrativa ».

BONASI e CAMBRAY-DIGNY consentono.

(Approvasi l'articolo secondo con l'emendamento proposto dal presidente del Consiglio).

PRESIDENTE dà lettura del seguente nuovo articolo concordato tra il Governo e la Commissione.

« Limitatamente per le liste dell'anno corrente, e per quelle provincie in cui i Consigli provinciali sono stati sciolti, l'esame degli

appelli, dei quali è parola negli articoli 34 e 35 della legge elettorale politica, è prorogato a tutto il 31 luglio 1889.

« La pubblicazione della lista nel rispettivo comune sarà fatta non più tardi del 15 agosto e vi rimarrà affissa fino al 31 del mese istesso ».

TROMPEO domanda al ministro quando avranno luogo le elezioni generali amministrative.

PENSERINI desidererebbe che le elezioni stesse si facessero in novembre affinchè potesse parteciparvi il maggior numero possibile di elettori.

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che, nel determinare il tempo per le elezioni generali, deve tener conto anche della necessità che i bilanci possano venire approvati in tempo.

MARCORA, ritornando sull'articolo terzo, dichiara che non lo ritiene rispondente alle garanzie dovute ai cittadini.

PENSERINI dimostra che l'articolo stesso è giustificato dal fatto che il termine per gli appelli scade precisamente oggi.

CRISPI, presidente del Consiglio, avverte che, senza la disposizione transitoria ch'egli ha proposta, si pregiudicherebbe la condizione di quegli elettori che possono ancora farsi iscrivere nelle liste elettorali politiche.

MARCORA prende atto delle dichiarazioni dell'on. Penserini e del presidente del Consiglio.

(Approvasi l'art. 3 ed ultimo).

Discussione del disegno di legge per estendere agli agenti diplomatici e consolari le leggi 11 *ottobre* 1863 *e* 14 *luglio* 1887.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PAPADOPOLI teme che questa legge possa avere per effetto di distogliere dalla carriera diplomatica e consolare i giovani che vi entrano con la speranza di raggiungere i gradi più elevati.

CRISPI, ministro degli esteri, dimostra come il disegno di legge non sia che l'adempimento di una promessa la quale risale al 1863, essendosi fin d'allora riconosciuto che, per la categoria di funzionarii cui il disegno medesimo si riferisce, convenga adottare, per l'interesse del servizio, norme speciali in materia di aspettativa e di disponibilità.

Assicura poi l'on. Papadopoli che nessun danno può derivare ai giovani intelligenti, abili e zelanti i quali con questa legge anzi troveranno affrettata la loro carriera.

DI BELMONTE chiede se questa legge si possa applicare agli agenti che hanno già passato molti anni in aspettativa o in disponibilità.

CRISPI, ministro degli esteri, dichiara ch'essa verrà applicata anche ad essi.

(Approvansi gli articoli).

Approvazione del disegno di legge per rendere esecutiva una dichiarazione aggiuntiva alla convenzione antifillosserica di Berna.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(E' approvato).

Approvazione del disegno di legge per concessione della naturalità italiana ai signori Alberto ed Edoardo fratelli Amman.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PARONCILLI parla in favore del disegno di legge.

(E' approvato).

Approvazione del disegno di legge per concedere alla provincia di Bari la facoltà di eccedere il limite legale della sovraimposta.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(E' approvato).

Approvazione del disegno di legge per la tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, consente che la discussione segua sul disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(E' approvato).

Approvazione del disegno di legge relativo all'impresa Loporto.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(E' approvato).

La seduta termina alle 3,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 29. — Il governo degli Stati-Uniti non ha intenzione di spedire una nave da guerra a Delagoa.

LONDRA, 29. — Un dispaccio del direttore generale della ferrovia di Delagoa dice che il governo portoghese ha fatto togliere le rotaie alla ferrovia ed il capo della polizia sparò sopra un meccanico inglese.

La libertà e la vita degli stranieri sono in grande pericolo.

Il capo della prima stazione e l'interprete del direttore generale furono arrestati.

Il direttore domanda l'appoggio del *Foreign-Office*.

Una grande folla si è rifugiata al Consolato inglese.

BENEVENTO, 30. — I militari di truppa feriti ieri presso Benevento sono: il caporale Frosinone Menotti, del distretto di Barletta, ed il soldato Bianchi Vincenzo, del distretto di Potenza.

La salma del compianto maggiore Varino sarà, a spese del Ministero, trasportata a San Stefano Belbo e colà sepolta nel sepolcreto di famiglia.

ROMA, 30. — Il Ministero della guerra comunica:

Benevento, 30. — Il capitano Prestinari ebbe il cappello perforato dalla palla del soldato Borelli mentre lo puntava. Al caporale Frosinone fu amputato il braccio con disarticolazione della spalla ed è in istato grave. Al soldato Bianchi fu amputata una gamba ed è pure in stato grave Alla donna ferita fu amputato un braccio. Si spera di salvarla e così pure il bambino. Le ferite degli altri individui sono di poco momento.

Firmato: *Colonnello Di San Martino.*

PARIGI, 30. — Il giurì per la classe delle belle arti dell'Esposizione universale incominciò i suoi lavori, conferendo la medaglia di onore al pittore italiano Boldini. Per essere definitiva, tale onorificenza dovrà essere sottoposta all'approvazione del giurì superiore, composto dei presidenti di tutte le classi.

Il ministro degli affari, Spuller, e Poubelle inaugurarono ufficialmente, oggi, a Passy, la Casa di ritiro, fondata col lascito Rossini, per i cantanti francesi ed italiani.

Furono pronunziati discorsi in elogio di Rossini

PARIGI, 30. — Il Congresso interparlamentare per la pace tenne la sua seconda seduta sotto la presidenza del deputato inglese Stanhope. Esso approvò una risoluzione colla quale i Governi ed i Parlamenti sono invitati ad adoperarsi affinchè sieno conchiusi trattati mediante i quali i Governi s'impegnino a ricorrere all'arbitrato per lo scioglimento delle loro vertenze.

Il Congresso decise che la sua prossima riunione abbia luogo a Londra.

BELGRADO, 30. — I giornali annunziano che è già incominciata nelle vicinanze di Belgrado la chiamata sotto le armi del terzo contingente per la repressione del brigantaggio.

Re Milano arriverà a Belgrado il 12 luglio.

LONDRA, 30. — L'individuo che assassinò un uomo e tentò di assassinare una donna, si chiama James Crickman. Si crede che sia pazzo.

COSTANTINOPOLI, 30. — Un dispaccio ufficiale del governatore di Novi-Bazar dice che nessun disordine vi è avvenuto e che la città è tranquilla.

TURINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*